

Rabbuni



n. 39 Semestrale - Anno 13 - Rimini - Pasqua 2020

Dir. Resp. Margherita Darù

Direzione, Redazione, Amministrazione:

via Bonsi, 18 - 47921 Rimini (RN)

Grafica e impaginazione: *ilPonte* - Rimini

Autorizzazione del Tribunale di Rimini Dec. 83 del 13.3.1973

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:

"Poste Italiane S.p.A. "Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003

(conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1 comma 2 e 3 Commerciale Business Rimini n. 57/2008"



La Pasqua è la festa della vita, delle corse, della gioia! Accanto al sepolcro, quel primo giorno della settimana, c'era molta confusione, chi correva, chi piangeva, chi era rimasto senza parole per lo spavento e per lo stupore... ma non le donne! Le donne della resurrezione, con ancora in mano i vasi con gli unguenti profumati, superato il primo sconcerto, hanno accolto l'invito e piene di gioia sono corse ad annunciare ai loro fratelli, che Gesù era vivo, era risorto così come aveva detto! Lasciamoci interpellare dal coraggio di queste donne e come loro, corriamo e annunciamo a tutti, con il cuore e il volto pieno di gioia, che Gesù è risorto!

Madre Lorella Chiaruzzi

"Un Angelo disse alle donne:

perché cercate tra i morti colui che è vivo?

Non è qui è risorto" (Lc 24,5)

Abbandonato il sepolcro con timore e gioia grande,

le donne corsero a dare l'annuncio. (Mt 28,8)

Cristo è Risorto Alleluia!

Facciamo festa con il Signore (cfr. 1Cor 5,7-8)

Buona Pasqua!



Etiopia 2

2. *L'Etiopia raccontata con il cuore 2ª puntata*
4. *I nostri occhi hanno visto*
6. *Un gelato per l'Etiopia*
8. *A San Fermo le angurie parlano*

Brasile 9



Messaggeri di speranza

Tanzania 10



Il chicco di grano caduto a terra... ha portato molto frutto

Sante di casa 11



La Santa dell'Amore Venerabile M. Diomira del Verbo Incarnato

Solidarietà...12



Microrealizzazioni di Quaresima

L'Etioopia raccontata col

Seconda Puntata

Nel numero precedente (Novembre 2019), Sr. Monica ci ha raccontato la nascita dell'avventura delle Suore Francescane Missionarie di Cristo in Etiopia, iniziata nel lontano 1972; i suoi inizi non facili ma entusiasmanti, i primi servizi svolti dalle sorelle e l'arrivo di nuove sorelle autoctone per un servizio di donazione agli ultimi e di espansione del regno di Dio nella Chiesa. Lasciamoci ora introdurre alla conoscenza delle varie realtà presenti...

Comunità di Addis Abeba

Il primo alloggio delle Sorelle è stato a Gullele, a 10 Km. dal centro, vicino al convento dei Padri Cappuccini. Successivamente, quando il numero delle Sorelle etiopi ha iniziato a crescere si è reso necessario cercarne una più ampia e più vicina alla città. La comunità è ora sede degli uffici della Delegazione dove risiede la Superiora delegata; qui vi abitano le sorelle studenti ed una parte dell'abitazione è riservata al Postulato, luogo di formazione che accoglie le giovani che desiderano intraprendere il cammino di conoscenza più approfondita della vita consacrata e della nostra famiglia religiosa. Addis Abeba è anche punto di riferimento per le sorelle delle missioni che dall'interno vengono per ritenersi, per l'approvvigionamento di cibo e medicinali e per tutto ciò che serve per il sostentamento e le attività quotidiane. Alcune sorelle svolgono l'attività nel "Centro Santa Chiara". Il Centro offre educazione ai bimbi poveri e meno poveri della zona e



si occupa pure delle donne povere offrendo la possibilità di essere parte del programma di micro-credito che, attraverso brevi corsi, le abilita ad iniziare piccole attività in proprio secondo le capacità e la creatività di ciascuna. Il centro di promozione della donna vuole creare un lavoro



dignitoso e soprattutto valorizzare le capacità femminili: quando una donna lavora la famiglia cresce, i figli vanno a scuola e migliora il livello economico. C'è un detto che dice: "È più importante insegnare a pescare che donare il pesce già pronto". È questo che le sorelle vogliono realizzare.

Comunità di Wasserà (1974)

Wasserà è stata la prima missione aperta dai Padri Cappuccini Francesi in zona Kambatta, nel 1928. È un villaggio rurale e la gente vive di agricoltura. La presenza delle sorelle vuole esprimere ciò che Gesù faceva passando per le strade della Palestina: insegnava alle folle, accoglieva i bambini, curava i malati, donava uno sguardo di misericordia a tutti e specialmente ai poveri. Così anche noi attraverso la cura dei malati nell'Health Center, l'educazione nella Scuola materna, la pastorale giovanile e la visita ai poveri, intendiamo essere un segno



CUORE

di Gesù in mezzo a questi fratelli per essere le Sorelle della gente e farci carico dei loro bisogni spirituali e materiali.

Wasserà è pure sede del Noviziato, luogo formativo di silenzio, preghiera, riflessione ed approfondimento dello stile di vita di Gesù e del carisma del Padre S. Francesco e di Madre Teresa di Gesù Crocifisso.

Comunità di Ashirà (1973)

Prima sede missionaria delle Sorelle. L'attività sanitaria è iniziata subito come risposta ad una necessità impellente; ora è attivo un Health Center nel quale le sorelle etiopi lavorano con competenza e dedizione. Il servizio sanitario offre prestazioni ambulatoriali di diagnosi e cura, inoltre igiene dell'ambiente, programma di vaccinazioni con educazione sanitaria. Una particolare attenzione viene data alla donna gravida ed ai bimbi dalla nascita fino ai 5 anni. Volentieri la gente va a curarsi nei nostri centri perché oltre alle cure possono ricevere comprensione e consigli, che possono guarire i mali dello spirito. A 3 Km. dalla comunità, nella cittadina di Shinshicho, le sorelle gestiscono una scuola materna che ospita ogni anno circa 500 bambini... altri vorrebbero accedere all'educazione ma l'ambiente non può accoglierne di più. Educare non è solo arricchire la mente di nozioni e



conoscenze ma è soprattutto formare alla vita e seminare nei cuori i valori umani e cristiani che permettono di costruire in futuro famiglie e società fondate sul rispetto accogliente e nella pace.

Comunità di Nazareth (1988)

Nazareth è una delle più grandi città del paese e dista 90 km dalla



capitale. È una città in grande espansione e i cattolici presenti nella città non sono molti; c'è una presenza consistente di ortodossi copti e di musulmani. L'etnia che prevale è l'oromo ma essendo una grande città ci sono minoranze di altri gruppi etnici come amara, tigrini ecc.

La nostra presenza in questa città è nata dall'esigenza di avere una sede che ospitasse scuole superiori e professionali. La comunità esplica soprattutto il servizio educativo in senso lato: educazione dei bambini nella scuola materna, educazione delle donne nel centro professionale della donna (corsi per parrucchiere, di arte culinaria e cameriere, di gelateria, di maglieria, cucito e ricamo). La comunità accoglie pure sorelle studenti e gruppi di ragazze che devono completare gli studi d'obbligo per poter accedere ai corsi professionali.

Sr. Monica Da Dalt

(continua nel prossimo numero)



Echi di un

DAL 26 DICEMBRE 2019 ALL'11 GENNAIO 2020 UN GRUPPO DI 11 PERSONE, ACCOMPAGNATE DA SR. MONICA DA DALT, HA VISITATO LE NOSTRE MISSIONI IN ETIOPIA. DAL "VIVO", LE RISONANZE DI UN VIAGGIO CHE HA CAMBIATO LA LORO VITA



(...) Ciò che ognuno di noi dopo questa esperienza porta dentro di sé è il ricordo di persone, e sorrisi, luoghi e situazioni che ti fanno sentire accolto in modo caloroso e benevolo. Malgrado le difficoltà che affliggono le persone del posto, ciò che prevale è il loro spirito gioioso e fiducioso, direi quasi il loro ottimismo. Nei confronti di chi li va a visitare c'è curiosità e riconoscenza, ma anche consapevolezza d'incontro occasionale. Il distacco è duro, ma previsto. Molto più facile per loro che per noi. Ti lanciano fiori appena ti allontani e non c'è miglior saluto. L'esperienza di volontariato in Africa è una grande ricchezza che ti porti dentro e ha un valore inestimabile per tutta la vita (...)

Alice Esposito



(...) Questo viaggio è stato un periodo di conoscenza di una realtà non mediata da letture di altri, un contatto diretto con la vita di gruppo prima di tutto, poi con la vita così diversa di chi realizza giorno per giorno le necessità del momento, di chi indossa un solo vestito per tutte le occasioni, di chi professa una fede convinta, di chi ti accoglie con un abbraccio semplicemente perché non ti ha mai visto prima, e anche o forse perché sei diverso. Porterò nel cuore la festa delle celebrazioni danzate al ritmo dei tamburi, il canto gioioso dei cori dei giovani, la benedizione di centinaia di mani alzate a nostra protezione. Porterò tutto questo nella mia vita di tutti i giorni perché chi mi sarà vicino riceva impercettibilmente una risonanza di questo dono ricevuto. Cercherò di mantenere questo spirito nel mio quotidiano perché il viaggio continui e non sia stato inutile. (...)

Ortolani Patrizia

Mi risulta molto difficile cercare di spiegare, scrivendo, il mio stato d'animo, così pieno di emozioni. (...) Desidero dirti che una luce sulla strada della mia vita ora comincio ad intravederla; lo capisco da giorni, quando nelle mie difficoltà quotidiane vedo il viso delle sisters, dei bimbi al campo sportivo, di Malese, e allora tutto mi scivola più lieve addosso con un sorriso, lo stesso sorriso di tutte quelle donne e uomini che in condizioni di estrema povertà donavano loro a me. Mai avevo visto la bellezza della vita sotto questa prospettiva di luce. (...) Vorrei tornare già ora perché il pensiero che comunque potrei aiutare, come un paradosso si rivoltava e capisco allora che questa grande solidarietà aiuta in primis me a stare meglio. In sintesi tutti i miei fratelli e sorelle etiopi stanno aiutando me! È stupendo ciò che provo. (...)

Gianni Vignali

viaggio "SPECIALE"!

(...) Si è partiti senza aspettative e senza avere la minima idea di cosa ci aspettasse... ed è lì che è arrivato il dono. Si è partiti forse con l'idea di poter fare del bene, ma il bene lo abbiamo solo ricevuto.
 (...) Ciò che mi resta tornando a casa e a cui cerco di tornare tutte le volte che la freddezza della routine delle mie giornate prende il sopravvento è l'amore enorme che ho sentito addosso, a cui spesso non sono riuscita a dare una spiegazione, il senso di bello che ti riempie il cuore e non lo lascia, l'autenticità delle cose vere che non smette mai di porti domande.

Gloria Petrazzuolo



"Le esperienze missionarie ci danno l'opportunità di riflettere: Riflettere su come si possa vivere serenamente solo con l'essenziale, senza l'assillo dell'apparire, dell'imporsi e del competere, (...)
 Riflettere su come la povertà e l'indigenza, le malattie e l'abbandono richiedono il nostro impegno quotidiano, per cercare di alleviarle, o per lo meno di non aggravarle.(...)
 Riflettere che ogni uomo/donna è "un prodigio di Dio" e che come tale deve essere trattato, qualunque sia la sua situazione e condizione "

Romani Roberto

Dopo il mio ritorno ho vissuto giorni pensando continuamente a tutto quello che di meraviglioso mi era capitato e che ha cambiato non poco il mio modo di essere. Non corro più come prima alla ricerca di cose che ritenevo importanti ma cerco di vivere ogni momento assaporando cose più semplici e vere.
 (...) Ero partito con l'idea di dare e invece mi sono ritrovato ad avere ricevuto tanto da questa esperienza che ripeto mi ha profondamente cambiato.(...)

Marco Bianchini

... per il diritto a non emigrare...

Un GELATO per l'Etiopia

Ecco l'ultimo progetto nato a Nazareth in Etiopia, presso il nostro centro di formazione professionale "St. Mary Vocational Training Center" di cui tante volte abbiamo raccontato in queste pagine. Nazareth, conosciuta anche con il nome di Adama, è una città dell'Etiopia centrale che si trova a 99 km a sud-est di Addis Abeba. Città calda e ricca di frutta; particolare importante per il nuovo progetto.

Si tratta di un progetto nato in collaborazione con AIAU Onlus (Associazione Internazionale Aiuti Umanitari) di Firenze, che già da molti anni lavora in Etiopia, in particolare per le adozioni internazionali, ma ora anche con altri progetti.

Il progetto si svilupperà su tre anni e prevede vari *steps*: l'allestimento di un laboratorio artigianale per produrre il gelato e un corso di formazione all'anno per preparare i futuri gelatai, e soprattutto per dare la possibilità



di trovare un lavoro e non essere costretti ad emigrare.

Il primo *step* si è concluso nel mese di settembre 2019. I signori Aldo Baroncini e Arian, hanno allestito il laboratorio-negoziato con magazzino annesso e fatto le prime prove di produzione.

Il secondo *step* si è concluso in ottobre 2019 quando il signor Aldo Baroncini, gelataio da lunga data e di lunga tradizione, proprietario della omonima gelateria Baroncini di Firenze, ha iniziato il primo corso di gelatai che si è chiuso con la consegna degli attestati e l'inaugurazione del laboratorio-negoziato il 2 novembre 2019.

Il progetto si rivolge in particolare ai ragazzi della zona di Nazareth, e prevede la



formazione di 15 ragazzi ogni anno, che frequenteranno il corso di formazione di dieci giorni, più il corso annuale di cucina presso il nostro centro, già attivo da molti anni.

Il gelato viene prodotto secondo l'antica ricetta della gelateria Baroncini con prodotti locali, in particolare frutta, per non complicare la produzione. Al momento i gusti sperimentati sono caffè, banana, limone e arancia, ma se ne produrranno anche altri.

I primi ad assaggiare il gelato, oltre ad amici e passanti sono stati i bambini del quartiere che in poche ore si sono passati la voce e nel pomeriggio dopo la scuola aspettavano con gioia di poter gustare la loro coppetta di gelato così come i bimbi della nostra scuola materna adiacente al centro professionale.

Che gioia vedere gli occhietti di tanti bimbi brillare mentre gustavano il loro gelato!

Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto; anche noi crediamo fermamente che solo creando opportunità di formazione e di lavoro, si possa contribuire alla crescita di un paese e della sua popolazione!

Madre Lorella Chiaruzzi

Nella festa di SAN FERMO ... le angurie parlano!

Qualcuno ha detto: "Non ho mai bussato su un 'anguria' per timore che qualcuno dall'interno chiedesse: «Chi è?». Ha fatto male, perché avrebbe potuto sentirsi rispondere. «Ciao, Fratello, mi chiamo Carità».

Sì, esistono le angurie parlanti! Per esempio, quelle che si vendono a Villaga di Feltre (BL), il 9 agosto, per la Festa del Patrono San Fermo.

Come in tutte le sagre, le iniziative tra sacro e profano si intrecciano e c'è sempre grande partecipazione, allegria e... variegata. C'è gente di provata fede, che ci tiene alla preghiera nella gentile chiesetta che ha visto pregare i loro genitori, nonni e bisnonni; ci sono sportivi entusiasti, poco praticanti e molto festaioli; c'è chi ama ritrovarsi con i parenti per un giorno in compagnia. Ci sono i soliti curiosi...

Molti si dimenticano che la festa è per onorare San Fermo, il quale ha lasciato sulla terra l'amore e il profumo di Gesù Cristo. Ma Dio è immenso e la benedizione del Santo s'attacca anche a chi sta fuori. Meno male che i cuori li conosce solo Dio!

Oltre a coloro che si adoperano ad organizzare simpatiche attività ludiche c'è anche chi ... aguzza l'ingegno per dare alla sagra una tonalità di squisita attenzione al prossimo. Da più di 15 anni, Vittorina Fantinel cerca di mettere insieme un gruzzoletto di soldi da mandare nell'ospedaletto di Wasserà (Sud Etiopia) dove lavorano le nostre Sorelle Missionarie, perché procurino latte in polvere per i bambini denutriti.

I bimbi poveri inteneriscono anche le pietre.

Vittorina ha dimostrato una grande fantasia, ed ogni anno si industria per vendere non torte casalinghe né presine all'uncinetto, non piantine fiorite né bambole di pezza, ma...
ANGURIE!

Il bello è che il gestore dell'Ortofrutta è rimasto sbalordito quando lei gli ha ordinato 200 angurie e dopo aver saputo che il ricavato sarebbe diventato latte per i bimbi sottopeso ... ha

regalato il carico. E continua a ripetere il gesto ogni anno. La carità si moltiplica da sé e la solidarietà contagia.

Ma gli anni passano e nell'agosto scorso, Vittorina non si sentiva più in forma; i suoi acciacchi erano più dolorosi del solito e disse al marito, presente il nipotino Riccardo: "Quest'anno non venderò le angurie, mi sento troppo stanca". Interviene il piccolo Riccardo a dire: "Nonna se sei stanca, ti aiuterò io, ma non possiamo lasciare i bimbi senza latte". Il cuore grande del bimbo ha rianimato la nonna. Detto fatto, sono saltati sul trattore e via dall'Ortofrutta per caricare le angurie.

A Vittorina, a Riccardo e al venditore di angurie, un grazie grande come... un'anguria gigante.

Suor Maria Gabriella Bortot



Messaggeri di SPERANZA

Dal Brasile arriva questo "squarcio" di vita quotidiana inviato da Sr. Giancarmen Bardelli, missionaria in Brasile dal 1986

Dal 2016 siamo presenti a Crato - Cearà, nel "Bairro" quartiere Batateira della parrocchia "Nossa Senhora Aparecida" che conta circa 8 mila abitanti, dei quali la metà appartenenti alla zona rurale. La parrocchia è in una zona molto povera, perciò il nostro servizio è soprattutto un lavoro di animazione, formazione e promozione a tutti i livelli, specialmente nella catechesi e nella formazione di animatori comunitari. Un'attenzione speciale è riservata ai più poveri tra i poveri. Durante la visita alle famiglie tra le tante "urgenze" pastorali e sociali, ci siamo rese conto dell'elevato numero di persone anziane che versavano in situazioni di solitudine e abbandono totale, sia da parte della famiglia sia delle istituzioni sociali. Non potendo rimanere inerti di fronte a tale realtà abbiamo dato vita, in parrocchia, al progetto della Pastorale degli Anziani. Questa pastorale è sorta nel 2004 per iniziativa della Pediatra Zilda Arns Neumann, fondatrice e coordinatrice della Pastorale dei Bambini (organizzazione umanitaria cattolica legata alla Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile), ma il progetto ha avuto la sua intuizione iniziale nel 1993 a seguito di un provvidenziale incontro tra la dottoressa Zilda Arns e il medico Geriatra João Batista Lima Filho (presidente della SBBG, Società Brasiliana di Geriatria e Gerontologia). Il progetto, che segue la stessa metodologia della Pastorale dei Bambini (VEDERE - GIUDICARE - AGIRE-VALUTARE - CELEBRARE) (prevede la formazione di alcuni leaders; persone della comunità che hanno il compito di visitare le persone anziane ed elaborare una scheda di indicatori propri (es. se vive da sola o meno; se si alimenta correttamente; se è o no autosufficiente, etc...)) che permettono di valutare la reale situazione della persona.

Nella nostra parrocchia, la PASTORALE DEGLI ANZIANI svolge un bellissimo lavoro di evangelizzazione ma soprattutto di carità, visitando, accompagnando e ascoltando gli anziani; aiutandoli ad essere protagonisti della loro storia e a recuperare la speranza e l'autostima. I leaders della Pastorale degli anziani sono veri testimoni di speranza e messaggeri della tenerezza di Dio. Svolgono volontariamente e gratuitamente il servizio per amore a Gesù e al Vangelo; animati e sospinti dalle stesse parole di Gesù "tutto quello che farete a uno di questi piccoli lo avrete fatto a me". (Mt. 5,40). Il 18 e 19 gennaio 2020, alla presenza della Coordinatrice Diocesana, abbiamo avuto nella nostra parrocchia la formazione di 5 nuove leaders della Pastorale della Persona Anziana che ci permetteranno di accompagnare un numero maggiore di anziani che nella nostra parrocchia, così come in tutto il Brasile, è in vertiginoso aumento. Sono stati due giorni di convivenza

fraterna e di conoscenza del materiale specifico che ogni leader riceve per compiere al meglio la sua missione. Al termine della formazione, nella celebrazione eucaristica, le nuove leaders hanno ricevuto dal parroco la benedizione di invio per la nuova missione che svolgeranno nella comunità parrocchiale. Un momento significativo e commovente del quale ringraziamo il Signore e continuiamo a pregarlo perché continui a chiamare altri operai nella Sua Vigna.

Sr. Giancarmen Bardelli



Il chicco di grano caduto in terra... ha portato molto FRUTTO

A ricordo perenne della memoria di Paola, deceduta nel 2015, Luciano Bagli e sua moglie Lella, hanno scelto coraggiosamente di perpetuare il ricordo della figlia morta prematuramente con un gesto nobile e sacro, affinché la sua memoria diventasse vita e benedizione per tante altre persone. Destinatari di questo "spreco" di amore sono le sorelle della nostra missione, in Tanzania, a Gwandumehhi.

Il progetto intrapreso dalla coppia riminese ha davvero dello straordinario. Luciano e Lella, infatti, coinvolgendo gli amici del Coordinamento della Protezione Civile e dell'associazione CML (Cristiani nel Mondo del Lavoro) di cui anche Luciano e Lella fanno parte, hanno dato vita ad un progetto chiamato "CASA DEL PANE DI PAOLA".

Nel gennaio del 2018 è partita la prima spedizione di uomini e donne che - guidati da Luciano e Lella - sono riusciti a costruire, dal nulla, rendendola operativa e funzionale al 100%, una struttura che ora permette alle sorelle di produrre e vendere il pane, ottenendo così una fonte di rendita per la missione e la possibilità di creare nuovi posti di lavoro per le persone del luogo. Lo stesso Luciano ci racconta con stupore e meraviglia della generosità di tante persone che hanno collaborato nella raccolta di materiali e fondi per l'acquisto di quanto necessario.

Il forno, inaugurato a febbraio 2018, ha offerto lavoro a quattro e a volte cinque persone. Il piccolo panificio sta funzionando molto bene tanto che dopo solo un anno, con grande sorpresa, è arrivata a Luciano la notizia che le Suore non riuscivano a far fronte alle tante richieste di pane e che sarebbe servito un forno più grande ed un'altra struttura per poterlo contenere.

Luciano Bagli non è rimasto indifferente alla richiesta delle sorelle e sempre coinvolgendo il piccolo drappello di volontari/e si sono detti: "perché non continuare a dare una mano alla missione per poter creare nuovi posti di lavoro e incentivare l'economia di quel paese?".

Sospinti dal motto: LAVORO - DIGNITÀ - SPERANZA il gruppo si è messo all'opera e grazie al loro impegno e alla mano provvidente di Dio, che sempre ci precede e ci accompagna, in poco tempo, un secondo container era pronto a partire con tutto l'occorrente: un forno più grande, i macchinari, l'attrezzatura e la struttura prefabbricata per l'ampliamento. Il 2 novembre 2019, dopo 4 mesi dalla partenza dal porto di Ravenna, il container è arrivato a Gwandumehhi. Ad aspettarlo il piccolo gruppo di volontari della Protezione Civile di Rimini e del CLM di Rimini, pronti ad assemblare la struttura e mettere in funzione i nuovi macchinari. Desideriamo condividere con voi la gioia di questo splendido momento. Il nostro grazie sincero a tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione della "Casa del Pane". Sono certa che Paola dal cielo gioisce con noi e continuerà a vegliare su quest'opera d'amore che è nata e continua a crescere grazie a lei!



Sr. Milena Fabbri

La Santa dell'AMORE

Venerabile M. Diomira del Verbo Incarnato

Tra le metafore adatte a rendere il mistero della vita c'è quella del giorno e della notte. Infatti la vita è come un gioco dove luce e tenebre si rincorrono. Nella vita di suor Dimora questo contrasto è stato marcatissimo. In trentotto anni di vita religiosa – dal 1730 al 1768 – ha avuto grazie straordinarie a non finire e amarezze a non finire. Se da una parte la sua vita è paragonabile ad una felicissima intimità nuziale con lo Sposo Gesù, va sottolineato l'altro risvolto – descritto con estrema chiarezza nella sua autobiografia – quello di un'indicibile sofferenza. Alla folle passione si accostava il dolore, al gaudio la ferita, alla confidenza amorosa il silenzio, alla vicinanza l'assenza, al possesso la perdita, alla realizzazione della vita il fallimento inspiegabile. E lei è rimasta abbandonata, docile come la lancetta del pendolo, tra queste realtà opposte, accogliendole come carezze del suo Sposo. Lo Sposo la voleva santa. Questo è stato il segreto che ha reso sfolgorante l'opacità della sua vita. Ha rinunciato a capire l'incomprensibile mistero del dolore e si è arresa ad una logica superiore. Gesù, infatti, non le dava delle spiegazioni ma le offriva la Sua Presenza, quella della Madre Sua, dell'Angelo Custode, dei Santi... e le chiedeva di rassomigliargli sempre un po' di più nella Sua obbedienza al Padre.

Suor Diomira non è stata la santa della sofferenza ma dell'amore, quell'amore che rimane fedele nella bufera e si è lasciata condurre lontano, su quel sentiero dove altissima felicità e cruda aridità si intrecciano.

Soffriva per le sorelle della comunità che non la capivano. E come potevano? Ogni venerdì soffriva atrocemente i dolori della Passione di Cristo, ma tutto era invisibile. Era difficile crederle perché portava un mistero grande che agli occhi solo umani è molto difficile credere. Non solo portava un mistero ma era un mistero e alle Sorelle faceva paura la sua grandezza. Tante la amarono e la vollero più volte alla guida della loro Fraternità; altre la osteggiavano. Scrive nel suo diario: *"Alcune Sorelle – poche in verità – si mostrarono poco contente mormorarono, mi perseguitarono*



con fatti e con parole, si scatenarono contro di me". E dice: "Iddio permise che questo mi servisse di croce".

Niente di che meravigliarsi, l'ambiente del monastero era angusto e più ancora lo erano le mentalità. Ci furono interventi severi ed ingiusti anche da parte del Cardinale e del Vescovo di Nonantola. Scrive nel Diario: *"Mi disse che trattavo male le mie monache, che dava loro a mangiare roba marcia ed infetta, e che mettevo denaro in pietre ecc. Nessun confessore straordinario capitava al monastero, da cui esse non tornassero di nuovo a farmi mortificare, accusandomi presso di lui. Ma in ognuno di questi incontri, io adoravo le disposizioni di Dio, e a lui ne facevo un sacrificio".* La fede forte come la roccia le ha permesso di amare follemente le sue Sorelle e il monastero.

Nella notte buia e interminabile, questa figlia del Re è diventata tutta splendore. Con la lampada accesa, nel mezzo di tante notti, ha atteso lo Sposo dal Quale aveva ricevuto come regalo di nozze la conformità a Lui con il dono delle stimmate a 21 anni ma soprattutto il dono di vivere le Beatitudini, facendo del suo cuore un roseto che brucia ma non si consuma. Beati i poveri, beati coloro che piangono, beati i puri di cuore...

Suor Diomira è passata dal mare di buio al pieno sole, nel Suo Sole, Gesù, il 14 gennaio 1768. Spirò dicendo: *"Non mi sazio e mai mi sazierò di fissare gli occhi su Gesù" – "O Gesù, Amore mio, sia fatta la tua Volontà".*

La notizia corre veloce sulle colline e giunge il popolo come un fiume in piena a vedere e onorare la "santa". La salma è bellissima, rosea, quasi sorridente. Appaiono palesemente le cinque piaghe del Salvatore e sul dito un segno a forma di cerchio, come fosse una gemma. Lo testimonia il confessore e tutte le consorelle presenti.

Fano è avvolto in un fitto manto di neve...

Suor Maria Gabriella Bortot

FILO DIRETTO CON LE MISSIONARIE

Il grazie delle sorelle missionarie per l'aiuto ricevuto nei progetti di "Natale 2019"

Se vuoi collaborare con i nostri progetti, puoi servirti del bollettino allegato specificando la causale

- c/c postale n. 88 23 76 23 IBAN IT44 Y076 0113 2000 0008 8237 623
- unicredit BANCA SPA C.so d'Augusto 163 - 47921 RIMINI
- IBAN IT29 V 02008 24220 000002801887 SWIFT UNCRITM1SMO

Pace a voi, cari amici in Cristo Gesù! Desidero ringraziarvi anche a nome di tutte le sorelle della Delegazione di Etiopia per aver aderito al nostro progetto di Natale 2019 "Scuola: un diritto per tutti?".

Per questo progetto sono stati raccolti, 3.000,00 Euro; il vostro prezioso gesto di solidarietà ci permetterà di garantire il sostegno all'educazione e la merenda a tanti bimbi poveri accolti nelle nostre strutture. La vostra generosità ha donato tanta speranza e gioia e nello stesso tempo ha rallegrato il cuore di Dio che è 'Padre e Protettore dei poveri'. Un grazie speciale a Laura, direttrice delle nostre Scuole situate nel Riminese, che insieme alle insegnanti, ai genitori ed ai bimbi hanno deciso di celebrare con noi e per noi il loro Santo Natale donando il ricavato delle offerte raccolte. A tutti auguriamo ogni bene e preghiamo perché il Signore ricompensi tanta generosità.

Sr. Lujina Gebrewold
Superiora Delegata in Etiopia



Carissimi lettori e collaboratori del progetto S.O.S. CASA "IRMÃ DULCE" presentato nel *Rabbuni* di Natale, desidero raggiungervi e farmi vicina a voi per ringraziarvi per aver ascoltato e appoggiato la nostra richiesta di aiuto, collaborando attivamente e con generosità al nostro progetto.

Il vostro prezioso aiuto, per un totale di 2.003,00 Euro ci permetterà di servire per tanti mesi un pasto completo ai tanti poveri che accogliamo e serviamo. Il cristiano che collabora con amore per la crescita del Regno di Dio, riceverà una grande ricompensa già qui in terra, perché il Signore Gesù non lascerà cadere nel nulla il vostro aiuto sincero: "E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa" (Mt. 10,42). Da parte nostra la profonda gratitudine per l'aiuto ricevuto e l'invocazione delle benedizioni di Dio su di voi e sulle vostre famiglie. Che Dio Padre vi protegga oggi e sempre e vi conceda santità e salute. **GRAZIE!**

Irmã Maria das Graças
Coordinatrice Casa Irmã Dulce

Carissimi benefattori di *Rabbuni*, Le parole di gratitudine non sono sufficienti per manifestarvi il nostro GRAZIE profondo e sincero per aver collaborato generosamente al "Natale in Missione 2019". Il vostro aiuto, che ha raggiunto un totale di 1.913,00 Euro, ci permetterà di sostenere lo studio di diverse giovani sorelle, per poterle preparare a servire i fratelli più poveri con amore e competenza, sia nell'ambito pastorale che sociale. Preghiamo il Buon Dio che vi ricompensi con la Sua infinita Grazia.

GRAZIE! per essere entrati a far parte di questa stupenda opera di promozione e di sviluppo del popolo Tanzaniano.

Sr. Meseret Melese
Delegata della Missione Tanzania



Vuoi sostenere una famiglia? Regala un ANIMALE!



In Africa, in ambiente rurale, un dato sensibile che ti dà la misura del livello economico di una famiglia è il numero di animali che la famiglia possiede.

Gli animali sono una ricchezza non solo per il valore dell'animale stesso ma perché...

Se hai un bue puoi arare la terra, se non ce l'hai devi lasciare la terra incolta oppure la devi dare in affitto a un prezzo simbolico. Se hai una mucca hai il latte per i bambini, con il latte puoi fare l'aib (ricotta acida) che puoi utilizzare per nutrire la famiglia oppure vendere al mercato; inoltre la

mucca ti dona i vitellini che crescono e aumentano il patrimonio.

Se hai una pecora o una capra, queste si riproducono e puoi avere un piccolo capitale per i momenti di difficoltà.

Se hai delle galline ti danno le uova che puoi mangiare o vendere.

La maggioranza delle famiglie in Etiopia vivono sfruttando il lavoro e la produttività degli animali.

Solidarietà con gli ultimi



**DONA UN ANIMALE
E FARAI FELICE
UNA FAMIGLIA!**

Un bue adulto
pronto per l'aratura
costa euro 400

Una mucca locale
da latte euro 350

Una pecora
o capra euro 60

Una gallina ovaioia
euro 10

Non importa quanto
riesci a dare;

IMPORTANTE è aprire
la mano ed offrire il
tuo piccolo dono.

**AVRAI LA GIOIA
DI VEDERE
UNA FAMIGLIA FELICE**



Una BILANCIA... per promuovere la VITA

Nella parrocchia Nossa Senhora Aparecida, Crato/Cearà, Brasile, una piccola fraternità di tre sorelle opera dal 2016 svolgendo un prezioso servizio di evangelizzazione, formazione e promozione a tutti i livelli. Sr. Giancarmen, missionaria in Brasile dal 1986, è da sempre inserita attivamente nel servizio di promozione alla vita, attraverso il progetto Nazionale della "PASTORAL DA CRIANÇA". Il progetto nasce nel 1983 ad opera della dottoressa pediatrica Zilda Arns (deceduta nel terremoto di Haiti il 12 Gennaio 2010) con l'obiettivo di ridurre la mortalità infantile. Attualmente, in Brasile, vi sono circa 260.000 volontari che si impegnano a contribuire per la crescita qualitativa di almeno 1,8 milioni di bambini poveri tra i 0-6 anni ed accompagnando circa 94 mila donne gravide in circa 4.066 città di tutto il paese.

Sr. Giancarmen, avendo acquisito un'ottima preparazione, ora accompagna e forma i nuovi leader delle comunità. La parrocchia nella quale le suore risiedono, ha 15 leader volontari che realizzano l'accompagnamento di bambini e gestanti poveri, svolgendo un servizio di orientamento alle famiglie su vari temi quali: salute, alimentazione, educazione, cittadinanza, spiritualità, ecc.

Mensilmente i membri della Pastoral da Criança si riuniscono con i bambini e le mamme per realizzare quella che chiamano: "la celebrazione della vita". Per questa

Solidarietà con gli ultimi



occasione vengono organizzati: momenti formativi per le mamme; la misurazione del peso e della statura dei bimbi per verificare lo sviluppo e la crescita, se sono secondo i parametri stabiliti; momenti di gioco, di divertimento e di spiritualità, per concludere con una ricca merenda per tutti. Attualmente il peso dei bambini è realizzato con una bilancia manuale molto vecchia ed imprecisa, non confortevole per i bambini.

Suor Giancarmen facendosi portavoce di tutti i volontari che prestano gratuitamente il loro servizio ha fatto giungere a noi la sua



URGENTE RICHIESTA DI AIUTO PER L'ACQUISTO DI:

N. 1 BILANCIA ANTROPOMETRICA DIGITALE (misura con precisione peso e statura dei bambini) del valore di 250,00 EURO (in moneta locale circa 889,00 Reais)

N. 1 BILANCIA PEDIATRICA DIGITALE (misura con precisione il peso dei neonati) del valore di 200,00 EURO (in moneta locale circa 600,00 Reais)

AIUTACI ANCHE TU A PROMUOVERE LA VITA!



Insieme per la PREVENZIONE!

Le prime tre sorelle missionarie (Sr. Ayalech Michael, Sr. Annarosa Tiraferri e Sr. Maristella Mercati) sono arrivate in Tanzania nel 2003. Iniziando da subito la visita alle famiglie dei villaggi hanno colto l'urgenza e la necessità di un progetto di educazione sanitaria e di prevenzione.

Nel 2005, grazie al prezioso aiuto della Protezione Civile di Rimini si è iniziata la costruzione di

un piccolo dispensario che nel 2007 ha iniziato ad offrire ai poveri un servizio di pronto soccorso e di educazione sanitaria.

Dal 2009 il dispensario riesce ad offrire anche servizi curativi e di prevenzione alla popolazione di due villaggi: Marang (2692 abitanti) e Gwandumehhi (2192 abitanti); a questo numero si aggiungono anche i poveri provenienti da altri villaggi. Le sorelle che lavorano nel dispensario, su ordine del governo, curano gratuitamente i bambini al di sotto dei 5 anni, gli anziani sopra i 60 anni, le gestanti e le partorienti.

Il dispensario avrebbe URGENTE BISOGNO di un ecografo per poter migliorare e promuovere lo sviluppo sanitario e diminuire la mortalità infantile e delle partorienti, visto che l'ospedale più vicino dista 18 km, con strade non asfaltate e impervie soprattutto nei periodi delle piogge, scarsi trasporti e molto spesso, anche riuscendo ad arrivare in ospedale incorrere nell'impossibilità di realizzare l'esame diagnostico per il non funzionamento degli strumenti.

Il tuo piccolo contributo può fare la differenza nella vita di molte persone!

Fin da ora il nostro grazie e la nostra preghiera.

Sr. Ayalech Michael

Responsabile del Dispensario



**COLLABORA ANCHE TU
ALL'ACQUISTO
DI UN ECOGRAFO
IL CUI VALORE
È 4.000 EURO**

Solidarietà con gli ultimi

IL PROSSIMO VIAGGIO!



ESPERIENZA BREVE IN MISSIONE

26 dicembre 2020 - 11 gennaio 2021

TANZANIA

POSTI LIMITATI!

Per maggiori informazioni puoi contattare:

Sr. Monica Da Dalt

- Cell. 347.940.9869
- Tel. 0541-22623



CHE ALTRO MI
MANCA?
MT19,20
ASCOLTA LA
TUA MISSIONE



Assisi
1-3 Maggio 2020

#missione #Parola
#condivisione #fraternità
#conoscenza #vocazione
#discernimento #arte
#santità #bellezza
#francesco #chiara
#bellezza

INFO

sr Monica 347.9409869
sr Caterina 347.1769208
sr Chiara 349.2629986
sr Valentina 320.2669119

Costo
36€